

**POTENZA** SI È TENUTO UN CONFRONTO PROMOSSO DA OPROL-CIA (ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI)

# Olio lucano, ottenuto l'«Igp» si guarda al rilancio del comparto

## «Il piano strategico nazionale sarà l'occasione per raccogliere le nuove sfide dopo la pandemia»

● Sostegno e rilancio del comparto olivicolo-oleario, dopo il riconoscimento Igp per l'olio lucano. Il tutto dopo l'ultima campagna olearia che da una parte ha visto il nuovo calo di produzione,

un terzo rispetto al 2019, (la Basilicata produce l'1,4% di oli-duce dell'olio italiano, comprende 27 varietà olivicole autoctone distribuite su 28 mila ettari di terreno), dall'altra la «guerra dei prezzi». Di qui l'incontro promosso dall'Oprol (Organizzazione Produttori Olivicoli Lucani), GIE (Gruppo Interesse Economico) Olivicolo Lucano, con la partecipazione di Anna Rufolo responsabile agroalimentare e territorio Cia, Paolo Carbone e Paolo Colonna dell'Oprol, Gino Catania presidente GIE olivicolo Cia, Donato Distefano direttore Cia Potenza e Matera.

L'Oprol Basilicata conta circa 3000 soci e oltre 2.200 oliveti. La

filiera è costituita dai soci olivicoltori, da 4 centri di raccolta olive situati a Lavello, Montescaglioso, Grassano e Ferrandina, da

4 tecnici agronomi, da 7 frantoi che producono olio extra vergine di oliva e commercializzano direttamente al consumatore, e da una rete commerciale per le famiglie, in Italia e all'estero. «L'Igp - ha sottolineato il presidente Oprol - era atteso da tempo e riguarda l'olio extra vergine di oliva che risponde alle caratteristiche riportate in maniera dettagliata nel Disciplinare di produzione, da cui si evince che è ottenuto a partire dalle varietà Acerenza, Ogliarola del Vulture (sinonimi: Ripolese o Rapollese, Ogliarola di Melfi, Nostrale), Ogliarola del Bradano (sinonimi: Comune, Ogliarola), Maiatica (sinonimi: oliva di Ferrandina, Pasola), Nociara, Ghiannara, Augellina, Justa, Cornacchiola, Romanella, Carpinegna, Faresana, Sannartinengna, Spinoso, Can-

nellina, Cima di Melfi, Fasolina, Fasolona, Lardaia, Olivo da mensa, Orazio, Palmarola, Provenzale, Racioppa, Roma, Rotondella, Russulella, Scarpetta, Tarantina, Coratina, Frantoio, Leccino».

«L'igp - ha aggiunto - dovrà rappresentare un ambasciatore di qualità nel mondo. Una "scommessa" importante che si basa sul grande ruolo svolto dalla Oprol per garantire un valore aggiunto ai produttori. Ora - sono gli obiettivi a medio termine - bisogna avere una ocm olio e un piano strategico nazionale che affronti la ristrutturazione dell'olivicultura italiana».

Per Catania è necessario avviare quanto prima il confronto sul futuro del settore olivicolo perché il Piano strategico nazionale è l'occasione per rilanciare una strategia organica di settore. Per le azioni di rilancio e per cogliere le nuove sfide legate al post-pandemia e transizione verde - ha aggiunto - occorre massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili legate alla Pac sia nel periodo transitorio, anche grazie alle risorse aggiuntive del Next Generation Ue, che nel post 2022.

L'olivicultura italiana ha dunque bisogno di efficienza e modernità e di mantenere allo stesso tempo un forte legame territoriale. Quindi è essenziale promuovere la ristrutturazione e riqualificazione degli impianti produttivi.

Dal suo canto la Rufolo ha riferito che dal primo aprile partono i programmi di sostegno al comparto olivicolo-oleario nazionale. «I programmi - ha aggiunto - conclusi entro il 31 dicembre 2022, potranno contare su un'adotazione di 69,2 milioni di euro. Di tale plafond almeno il 20% potrà essere utilizzato per interventi sul miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicultura, almeno il 30% destinato al miglioramento della qualità della produzione e il 15% per interventi sul sistema della tracciabilità, dell'accertazione e della tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola. Sui prezzi oltre alla concorrenza estera c'è quella di super e ipermercati, discount, con bottiglie di olio di oliva negli scaffali anche a 2,50 euro al litro. Tra i nostri produttori i prezzi sono svariati: dai 5,50 euro fino ai 7,50».

[an.mas.]



**OLIO LUCANO**  
 In Basilicata si guarda al rilancio del settore

### L'ANNUNCIO

Dal prossimo 1° aprile partono i programmi di sostegno al settore

